



**Comune di  
Calendasco**

**Provincia di Piacenza**



**Comune di  
Rivergaro**



## **ELABORATI GENERALI**

<b>G.R1_R</b>	<b>Relazione illustrativa del PUG - Rivergaro</b>	
---------------	---------------------------------------------------	--

**Assunzione Proposta PUG**

**Adozione Proposta PUG**

**Approvazione PUG**

Del. G.C. n. \_\_ del \_\_ / \_\_ / \_\_

Del. C.C. n. \_\_ del \_\_ / \_\_ / \_\_

Del. C.C. n. \_\_ del \_\_ / \_\_ / \_\_

**Sindaco del Comune di Calendasco**

Filippo Zangrandi

**Sindaco del Comune di Rivergaro**

Andrea Gatti

**Gruppo di lavoro**

**PUG Comune di Calendasco**

dott. urb. Alex Massari  
dott. geol. Stefano Castagnetti

**PUG Comune di Rivergaro**

dott. urb. Alex Massari  
arch. Fabio Ceci  
arch. Luca Pagliettini  
arch. Denis Aldedja  
Avv. Roberto Ollari  
dott. geol. Gabriele Corbelli

**SOMMARIO**

1. PREMESSA .....	2
2. QUADRO METODOLOGICO.....	3
2.1 Forma del Piano .....	3
2.1.1 Quadro Conoscitivo Diagnostico.....	4
2.1.2 Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.....	9
2.1.3 Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA).....	10
2.1.4 Disciplina degli Interventi.....	14
2.2 Percorso di elaborazione .....	14
2.3 Percorso partecipativo .....	15
3. QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	16
3.1 Primi elementi per la definizione degli obiettivi strategici .....	16
3.2 Obiettivi e Linee di indirizzo.....	17
3.2.1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta .....	17
3.2.2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo.....	19
3.2.3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio .....	25
3.2.4 Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali.....	27
4. ELEMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA .....	30

ALLEGATO - Griglia degli Obiettivi e delle Azioni di Piano

## 1. PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo Strategico per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), costituisce lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale avvia il confronto con i soggetti istituzionali all'interno della Consultazione preliminare sul futuro di Rivergaro.

Un confronto sugli obiettivi e sulle strategie di governo del territorio fortemente connotati, ed allineati, con i principi della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017, sui temi della sostenibilità territoriale e della qualità urbana ed ecologico-ambientale.

Principi e obiettivi proposti dalla nuova disciplina urbanistica, che dovranno declinarsi negli obiettivi e nelle azioni della "Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale" del PUG.

Il Documento di Indirizzo Strategico per il PUG costituisce pertanto:

- il quadro metodologico che il Piano, nelle sue varie componenti ed attività, porrà come riferimento per la sua elaborazione;
- il quadro degli obiettivi strategici che l'Amministrazione pone come primo elemento di riferimento per la Consultazione Preliminare (art.44 della LUR). Un quadro che muove dai macro-obiettivi sostanzialmente proposti dalla LUR (valorizzazione dell'identità territoriale, miglioramento della qualità e fruibilità dei sistemi insediativi e del territorio rurale, incremento della capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali) e che pertanto verrà declinato, incrementato, perfezionato, nelle more dell'assunzione della Proposta di Piano, a seguito del completamento del quadro delle conoscenze (al quale la Consultazione Preliminare è chiamata a contribuire).

È opportuno premettere che il PUG viene redatto in forma intercomunale coinvolgendo i Comuni di Rivergaro e Calendasco, accomunati dalla presenza del Fiume Trebbia quale corridoio fluviale ed ecologico lungo il quale si sviluppano i due territori.

In particolare, Calendasco rappresenta il nodo strategico in cui il Fiume Trebbia affluisce nel Fiume Po, mentre Rivergaro rappresenta il nodo strategico legato allo svago e alla fruizione lungo il Fiume Trebbia, con una forte relazione tra il contesto urbano ed il corso d'acqua. Entrambi i comuni sono inoltre collegati a livello di mobilità dolce dalla grande rete di percorsi, rappresentata dalla Ciclovia del Trebbia, che parte da Soprarivo nel comune di Calendasco e termina a Fabbiano nel comune di Rivergaro. Tale ciclovia, unitamente alla Via Francigena, rappresenta il collante viabilistico tra i due comuni che, seppur non contigui a livello geografico, sono accomunati dalla forte presenza di elementi idrografici e viabilistici.

Il presente documento si focalizza sugli obiettivi e le strategie per il territorio comunale di Rivergaro.

## 2. QUADRO METODOLOGICO

### 2.1 *Forma del Piano*

La Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017 introduce novità rilevanti (cfr. Art. 31 e segg.) in merito a forma e contenuti del Piano Urbanistico Generale.

La direzione scelta è quella nella quale, all'interno degli elaborati costitutivi del PUG (Strategia, Disciplina, Valsat), siano compresenti le diverse e interagenti dimensioni (strategica, regolativa e programmatico-progettuale) e i diversi livelli di coerenza, prescrittività e indirizzo, richiesti dal nuovo approccio pianificatorio. Questa differenza deve garantire la gestione e l'attuazione del Piano con la flessibilità e il rigore necessari nelle diverse situazioni d'intervento (salvaguardia delle invarianti strutturali, rigenerazione diffusa e concentrata, urbanizzazione recente) e rendere efficaci e misurabili gli obiettivi strategici dichiarati nei tempi differenziati delle decisioni effettive. Questo repertorio di elaborati, di Strategie, di Obiettivi, di Disciplina definisce la nuova forma di Piano.

Quest'ultima non deve però stravolgere completamente lo strumento urbanistico vigente, sino alla approvazione definitiva del PUG, che deve essere, per quanto compatibile, in continuità con il precedente per quanto riguarda principalmente la regolamentazione e la gestione della città costruita e consolidata.

L'urbanistica, a differenza della progettazione edilizia, ha tempi medio-lunghi per la sua attuazione e un buon Piano lo si vede nella sua persistenza nel tempo. Un buon Piano deve confrontarsi con il passato ma deve saper progettare le sfide del futuro. Sfide che sono completamente diverse dal periodo cinquantennale precedente: finito il tempo della espansione e dello sviluppo per aggiunte e addizioni continue (più strade, più edilizia) si tratta ora e per i prossimi decenni di governare le trasformazioni climatiche e la salvaguardia del territorio.

Il nuovo strumento urbanistico, elaborato ai sensi della L.R. 24/2017, sarà articolato in:

- **Quadro Conoscitivo Diagnostico**, che costituisce riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del PUG e per la Valsat. Un'analisi mirata, articolata in sistemi funzionali, rivolta a fornire una lettura organica dello stato di salute del sistema urbano e territoriale nel suo complesso.
- **Valutazione di sostenibilità ambientale e Territoriale (Valsat)**, che, accompagnando l'intero processo di formazione ed approvazione del PUG, contribuisce alla definizione degli obiettivi della Strategia, alla valutazione delle Disposizioni della Disciplina ed al monitoraggio delle azioni di Piano.
- **Tavola dei Vincoli e relativa Scheda**, che ricostruisce il quadro delle prescrizioni conformative e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio.
- **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale**, che individua gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni quale riferimento per le politiche attivate da soggetti pubblici o privati rivolte alla trasformazione del territorio.
- **Disciplina degli Interventi**, che guida, attraverso indirizzi e prescrizioni, gli interventi di trasformazione sul territorio comunale, in coerenza con gli Obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale ed è corredata da specifica cartografia di dettaglio.

## 2.1.1 Quadro Conoscitivo Diagnostico

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico costituisce una diagnosi delle vulnerabilità e dei punti di forza, con riferimento non soltanto ai fenomeni e agli aspetti tipicamente urbanistici, ma rispetto ad un più vasto contesto di tematiche (ambientali, sociali, economiche), di livelli territoriali (dal livello sovralocale e regionale a quello locale) e di politiche e azioni di governo che hanno influenza sugli esiti dell'attuazione.

Questa componente del PUG ricomprende tematiche che dovranno essere necessariamente riprese, approfondite e riorganizzate con il passaggio dai "Sistemi territoriali" della L.R. 20/2000 ai "Sistemi funzionali" della L.R. 24/2017. Inoltre, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 24/2017, i Comuni utilizzano, per la definizione del proprio Quadro Conoscitivo, principalmente i dati e le conoscenze fornite dagli enti sovraordinati e da quelli coinvolti nella procedura di Consultazione Preliminare, il nuovo PUG dovrà comunque provvedere ad integrarli, in relazione agli approfondimenti a scala locale.

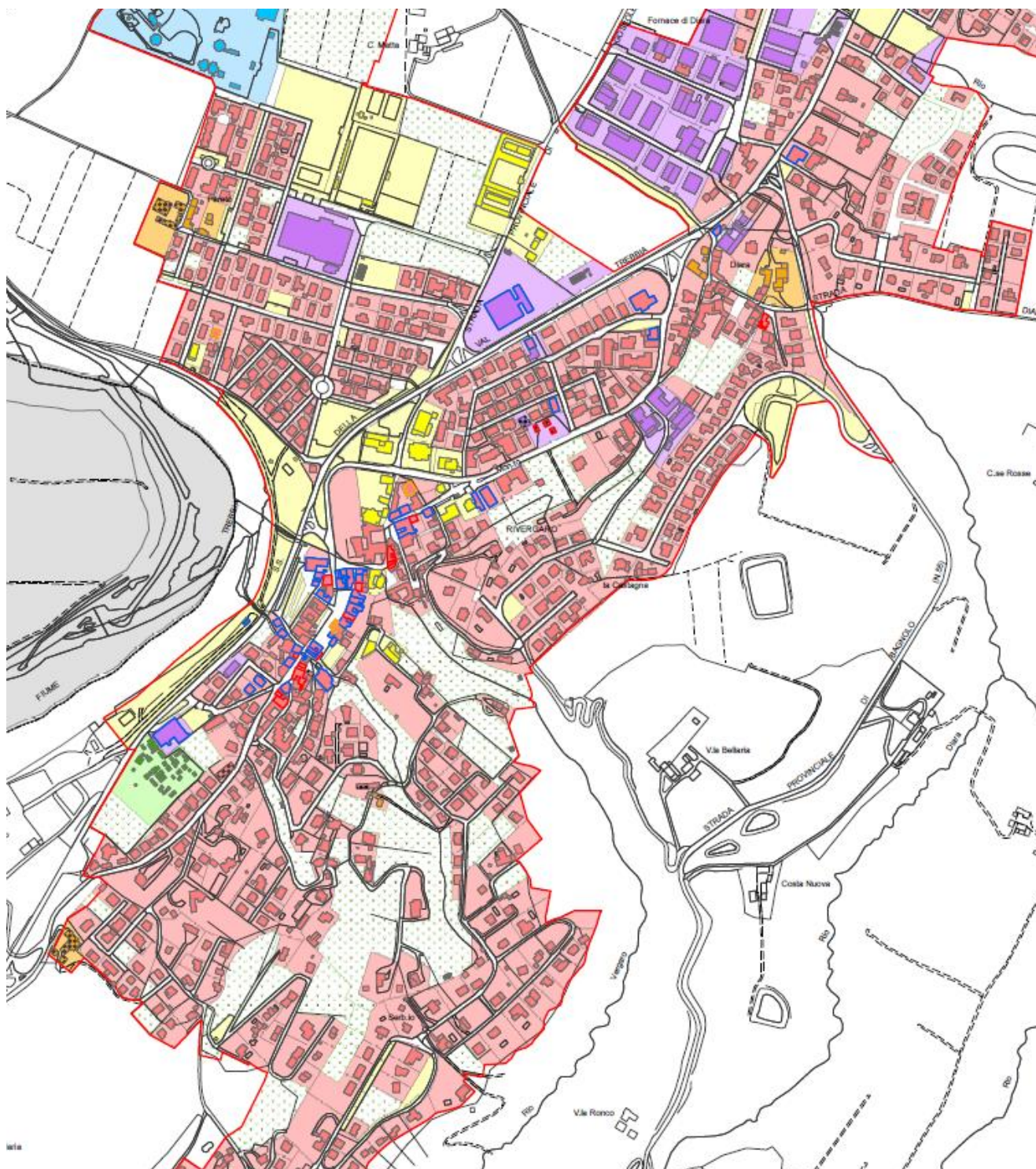
Alla luce degli obiettivi prioritari della nuova LUR, i nuovi strumenti di pianificazione sono finalizzati alla definizione di politiche di riuso e di rigenerazione urbana e territoriale e devono necessariamente muoversi a seguito di una approfondita indagine del sistema insediativo esistente. Ad esempio attraverso una specifica analisi delle tipologie, delle altezze e delle densità degli edifici, così come un'analisi della morfologia, della funzionalità e della qualità dei tessuti urbani (che evidenzia i tessuti storici, i tessuti omogenei/disomogenei, a differente densità e/o concentrazione volumetrica, i tessuti o gli elementi incoerenti per tipologia ed immagine con il contesto immediatamente adiacente, o le aree edificate di non tessuto, che per processi di degrado, abbandono e sotto utilizzo hanno perso o stanno perdendo il rapporto con il luogo). Da queste indagini possono scaturire occasioni importanti per la riqualificazione funzionale e formale del tessuto urbano, anche in riferimento alle "Opere incongrue" (art. 14 della L.R. 24/2017) e per individuare gli eventuali elementi per costituire l'"Albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana" (art. 15 della L.R. 24/2017).

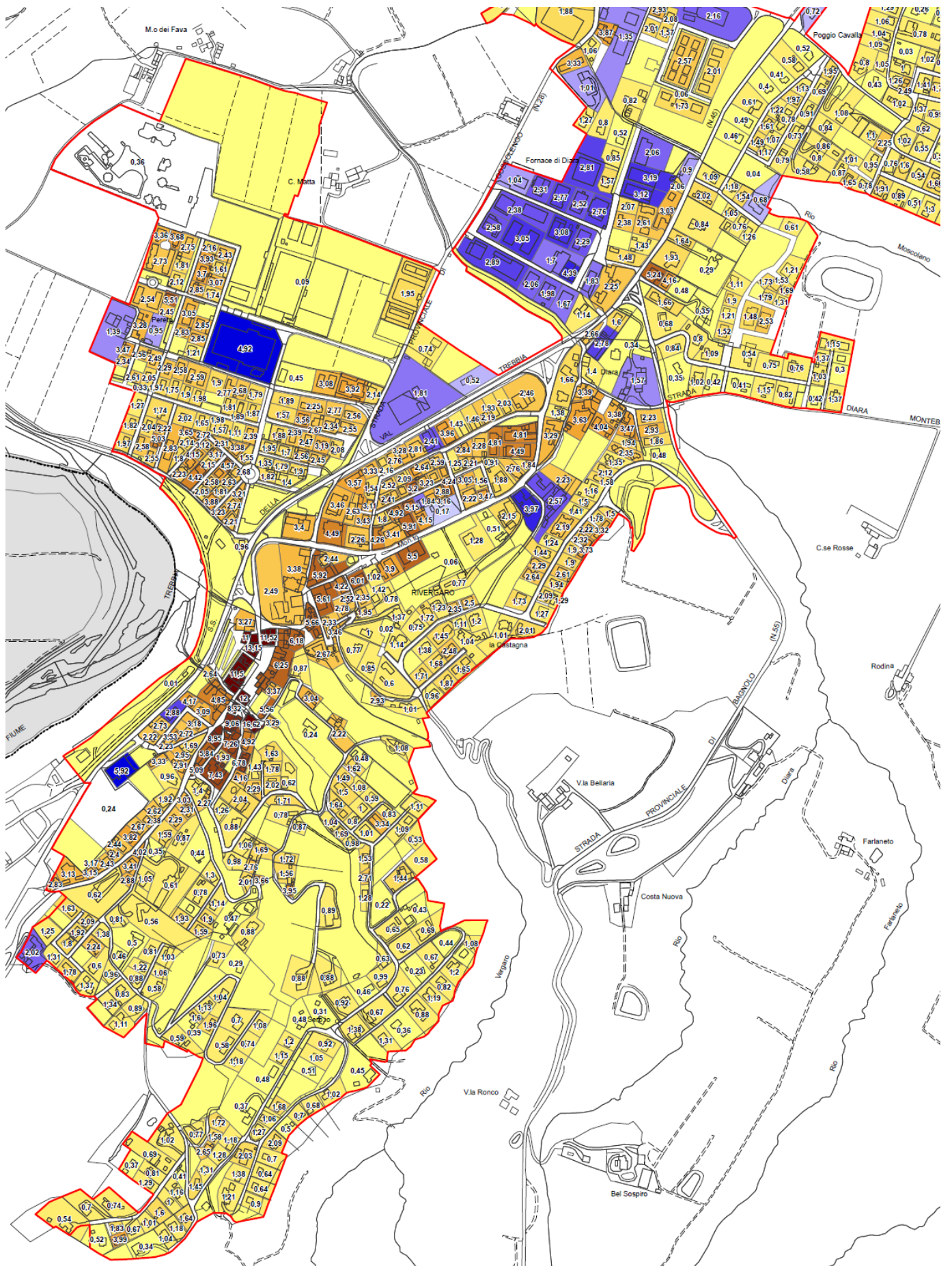
L'analisi proposta risulta indispensabile anche per caratterizzare le diverse aree in termini di criticità e potenzialità, al fine di elaborare la nuova Disciplina edilizia per gli interventi diretti nel Territorio urbanizzato, oltre che per indirizzare e governare i futuri Accordi Operativi.

<b>QC - Relazioni</b>	<b>QC.R1</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sistema territoriale/pianificazione	Relazione	/
	<b>QC.R2_R</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sistema ambientale - Rivergaro	Relazione	/
	<b>QC.R3_R</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sicurezza territoriale - Rivergaro	Relazione	/
<b>SF1 – TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI</b>	<b>QC_SF1.1_R</b>	Aree ed elementi tutelati - Rivergaro	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF1.2_R</b>	Sistema vegetazionale - Rivergaro	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF1.3_R</b>	Elementi della Rete ecologica - Rivergaro	Tavole	1:10000
<b>SF2 - PAESAGGIO</b>	<b>QC_SF2.1_R</b>	Analisi paesistico identitaria - Rivergaro	Tavole	1:10000
<b>SF3 - AGRICOLTURA</b>	<b>QC_SF3.1_R</b>	Uso reale del suolo - Rivergaro	Tavole	1:10000

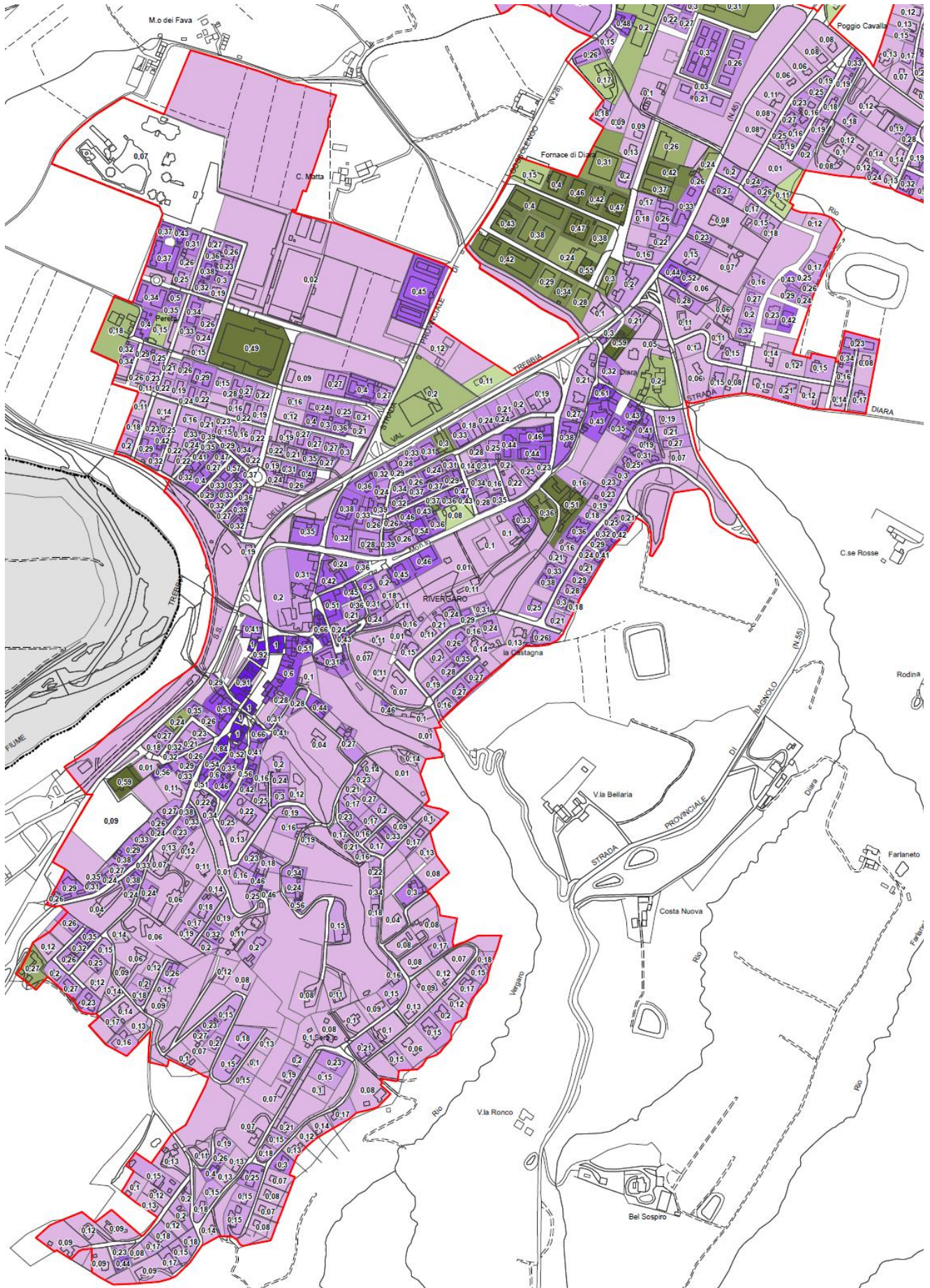
	<b>QC_SF3.2_R</b>	Capacità d'uso del suolo e potenzialità ai fini agro-forestali - Rivergaro	Tavole	1:10000
<b>SF4 - SICUREZZA TERRITORIALE</b>	<b>QC_SF4.1_R</b>	Carta geologica-geomorfologica	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.2_R</b>	Carta litotecnica	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.3_R</b>	Carta pedologica	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.4_R</b>	Carta dissesto	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.5_R</b>	Microzonazione Sismica di 2° Livello	Relazione / Tavole	1:10000 1:5000
	<b>QC_SF4.6_R</b>	Condizione Limite per l'Emergenza	Relazione / Tavole	1:10000 1:5000
	<b>QC_SF4.7_R</b>	Carta idrogeologica	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.8_R</b>	Carta vulnerabilità acquiferi	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.9_R</b>	Carta reticolo idrografico	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.10_R</b>	Carta pericolosità alluvionale	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.11_R</b>	Carta rischio alluvionale	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF4.ALL1_R</b>	Studi di dettaglio frane quiescenti approvati	Relazione	/
<b>SF5 - BENESSERE AMBIENTE PSICO FISICO</b>	<b>QC_SF5.1_R</b>	Classi di impermeabilità dei suoli - Rivergaro	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF5.2_R</b>	Microclima urbano - Rivergaro	Tavole	1:10000
<b>SF6 - SISTEMA INSEDIATIVO</b>	<b>QC_SF6.1a/b/c/d_R</b>	Analisi del sistema insediativo sparso - Rivergaro	Tavole	1:5000
	<b>QC_SF6.1bis_R</b>	Schedatura del sistema insediativo storico - Rivergaro	Relazione	/
	<b>QC_SF6.2a/b_R</b>	Evoluzione storica dei centri urbani - Rivergaro	Tavole	/
	<b>QC_SF6.3A1/2_R</b>	Analisi dei tessuti urbani - Usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati - Rivergaro	Tavole	1:5000
	<b>QC_SF6.3B1/2_R</b>	Analisi dei tessuti urbani - Densità fondiaria - Rivergaro	Tavole	1:5000
	<b>QC_SF6.3C1/2_R</b>	Analisi dei tessuti urbani - Indice di copertura - Rivergaro	Tavole	1:5000
	<b>QC_SF6.4_R</b>	Attrezzature e spazi pubblici - Rivergaro	Tavole	1:5000
	<b>QC_SF6.5_R</b>	Infrastrutture a rete: Fognatura e depurazione / Acquedotto - Rivergaro	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF6.6_R</b>	Infrastrutture a rete: Gasdotto / Elettricità - Rivergaro	Tavole	1:10000
	<b>QC_SF6.7_R</b>	Analisi della pianificazione sovraordinata - Rivergaro	Tavole	/
<b>QC_SF6.8_R</b>	Stato di attuazione dello strumento	Tavole	1:5000	

		urbanistico vigente - Rivergaro		
	<b>QC_SF6.9_R</b>	Delimitazione del territorio urbanizzato ai sensi della L.R.24/2017 - Rivergaro	Tavole	1:5000
<b>SF7 - STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</b>	<b>QC_SF7.1_R</b>	Relazione socio-economica - Rivergaro	Relazione	/
<b>SF8 - MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ</b>	<b>QC_SF8.1_R</b>	Infrastrutture per la mobilità - Rivergaro	Tavole	1:10000









## 2.1.2 Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

I nuovi orientamenti regionali sulla ValSAT suggeriscono in sintesi il passaggio da una valutazione degli effetti delle scelte di Piano sulle “componenti ambientali”, alla definizione del Quadro dei condizionamenti e delle compatibilità delle trasformazioni urbane e territoriali, articolato per “Sistemi Funzionali” (porzioni territoriali con specifiche caratteristiche ambientali e insediative, e quindi funzioni ecosistemiche, di vulnerabilità e resilienze), alla base della definizione della Strategia del PUG e dei futuri Accordi Operativi.

Un approccio metodologico che segna un cambio di passo rispetto alle impostazioni precedenti, in cui la ValSAT si integra quindi profondamente nel processo formativo del PUG in tutte le sue fasi: conoscitiva, strategica e progettuale, interagendo attivamente anche con il processo partecipativo.

Fungendo da “rete di contenimento” delle trasformazioni (definendo il limite oltre al quale gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale non possono andare nella disciplina degli usi e delle trasformazioni del territorio), la Valsat si propone come “strumento di validazione” (cartina di tornasole) circa la correttezza delle scelte operate dalla Strategia, per indicare i criteri e le condizioni generali che, specificando le politiche urbane e territoriali perseguite dal PUG, costituiscono il quadro di riferimento per gli Accordi Operativi, attraverso l’indicazione di requisiti prestazionali e di condizioni di sostenibilità da soddisfare.

Si riporta di seguito un’ipotesi di articolazione delle elaborazioni in corso di svolgimento per la Valsat:

Valsat	VST.R_R	Documento di Valsat preliminare - Rivergaro	Relazione	/
	VST.R-Allegato_R	Valutazione dei servizi ecosistemici - Rivergaro	Relazione	/
	VST.1a_R	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali-sistema ecologico ambientale - Rivergaro	Tavole	1:10000
	VST.1b_R	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali-sistema storico-paesistico - Rivergaro	Tavole	1:10000
	VST.1c_R	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali-sistema insediativo-infrastrutturale - Rivergaro	Tavole	1:10000
	VST.1d_R	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali-sistema sicurezza - Rivergaro	Tavole	1:10000
	VST.2_R	Quadro dei condizionamenti - Rivergaro	Tavole	1:10000

### 2.1.3 Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)

La SQUEA supporta un sistema logico sequenziale (griglia ordinatrice) che, partendo dagli esiti del Quadro Conoscitivo Diagnostico per sistemi funzionali (componenti strutturali, elementi di criticità e di valore), consolidati nel Quadro dei condizionamenti condiviso dalla Valsat, ne deriva un Quadro Strategico complessivo ed unitario che:

- fornisce risposte sul medio lungo periodo alle criticità dei sistemi funzionali;
- risponde agli obiettivi di qualità ambientale e paesistica;
- tiene conto dei “temi e luoghi” emersi nel percorso di coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico.

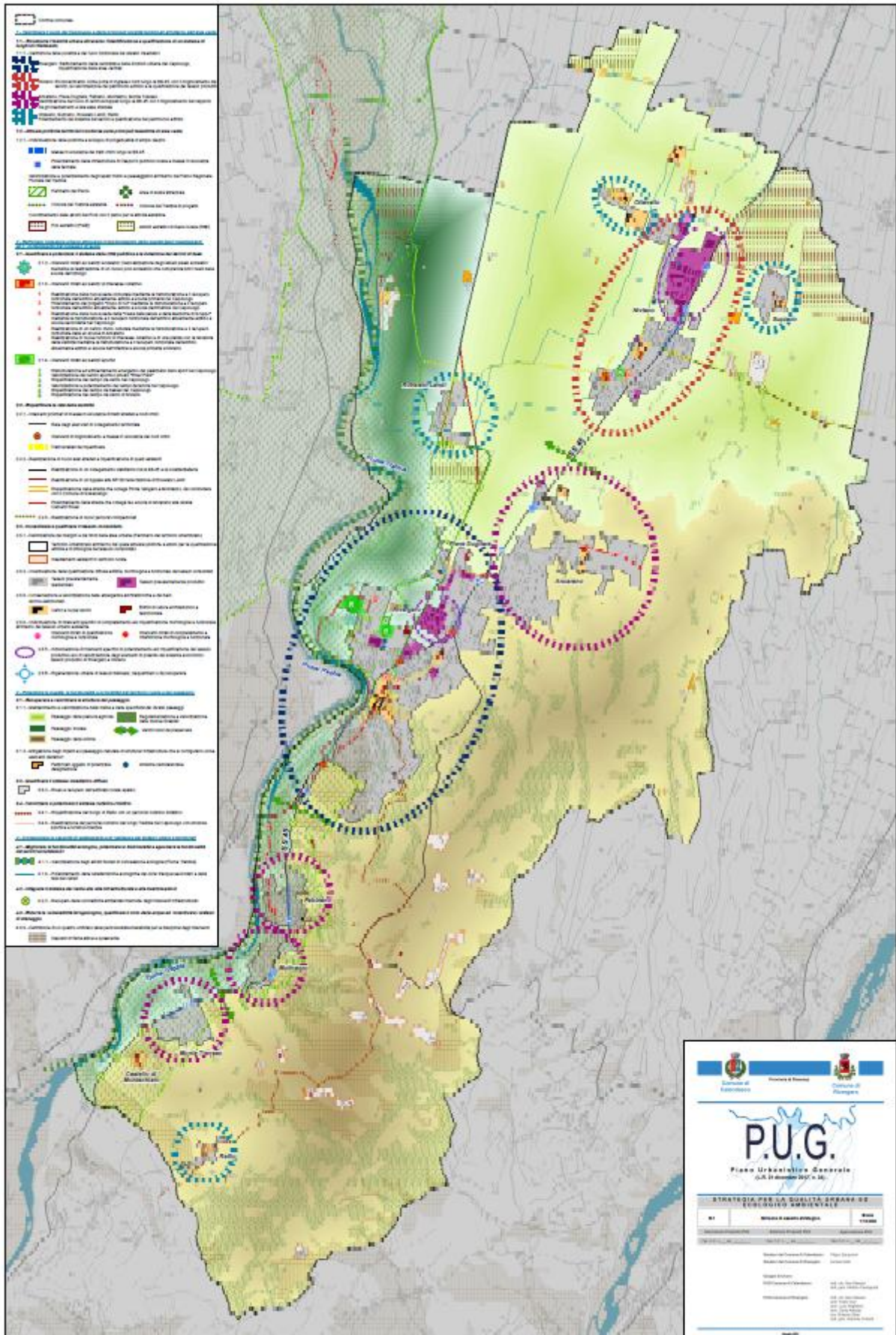
In quest’ottica la Strategia si presenta necessariamente aperta e flessibile ad accogliere i necessari adattamenti volti a rispondere sul medio-lungo periodo alla “conversione ecologica” prevista nel quadro delle politiche nazionali ed europee, permettendo di intercettare, mediante la componente più propriamente progettuale, possibili fonti di finanziamento a supporto delle scelte programmatiche (interventi e politiche di tipo pubblico) individuate dall’Amministrazione, oltre a consentire alla popolazione di accedere al complesso panorama di incentivi finanziari e fiscali a supporto della rigenerazione/riqualificazione urbana.

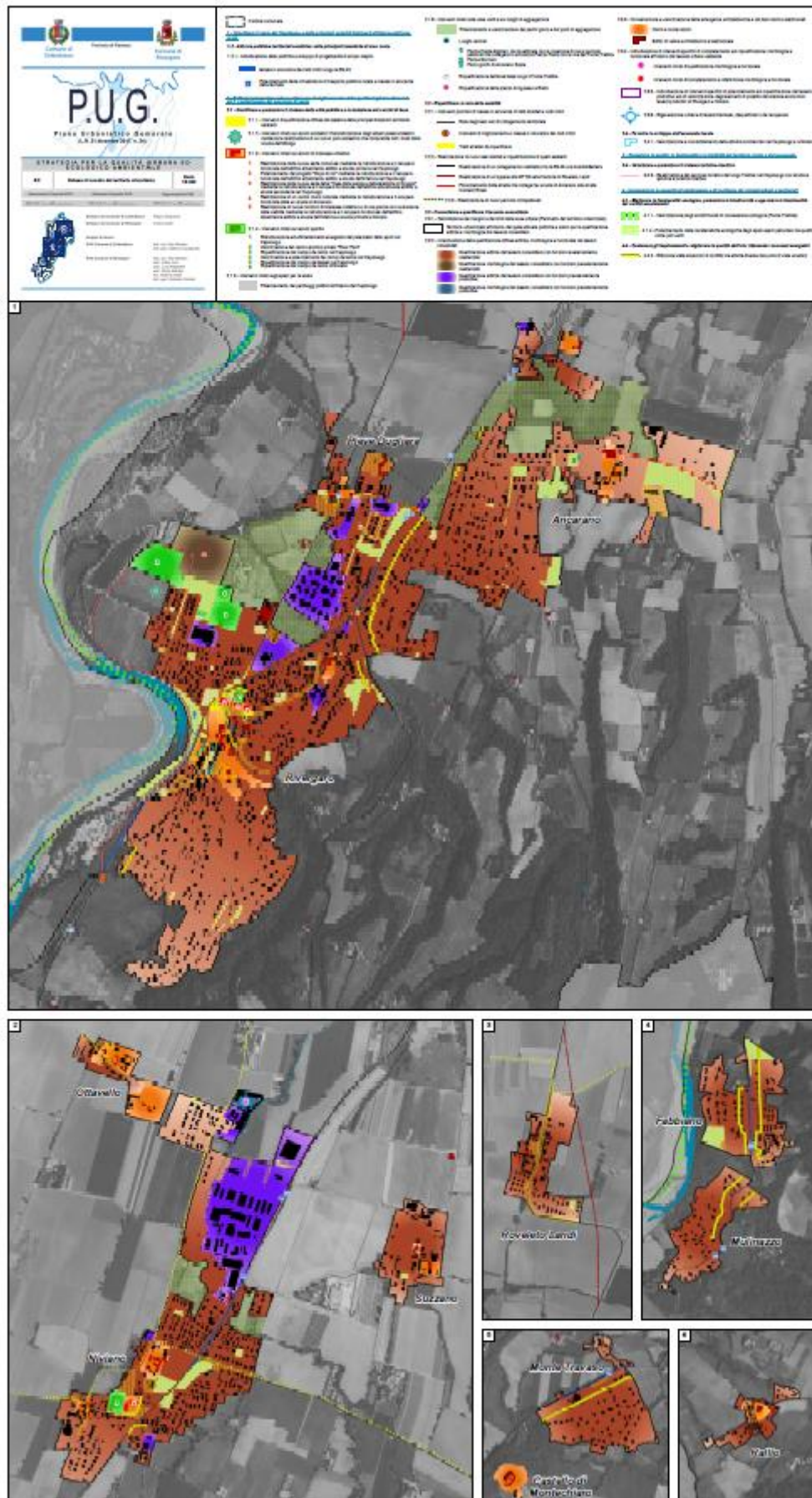
Gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei vincoli, riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio. Essi contribuiscono quindi direttamente alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli interventi, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia del Piano Urbanistico Generale sarà indicativamente composta:

- dello “**Schema di assetto strategico intercomunale**” (elaborato **S.0**), che illustra le relazioni territoriali tra i comuni di Calendasco e Rivergaro, quali territori che condividono l’asta fluviale del Trebbia;
- dello “**Schema di assetto strategico**” (elaborato **S.1\_R**), che illustra graficamente, con carattere ideogrammatico, gli obiettivi per il territorio comunale nel suo complesso sulla base della “Griglia degli elementi strutturali” che lo connotano;
- dello “**Schema di assetto del territorio urbanizzato**” (elaborato **S.2\_R**), che articola e specifica, sempre con carattere ideogrammatico, gli obiettivi dell’elaborato S.1\_R, declinandoli all’interno del territorio urbanizzato.







#### 2.1.4 Disciplina degli Interventi

La componente disciplinare del PUG, ai sensi degli artt. 7, 32, 33, 34 e 35 della LUR guida, attraverso indirizzi e prescrizioni, gli interventi di trasformazione sul territorio comunale, in coerenza con gli Obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale, ed è costituita:

- a livello cartografico da elaborati relativi alla Disciplina dell'edificato, che individua, con elementi geometrici (scritti, descritti o disegnati) le trasformazioni attuabili attraverso intervento diretto (nel centro storico, nel tessuto urbano e nel territorio rurale), rivolte alla qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica;
- a livello normativo dalle Disposizioni normative rivolte alla disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie nel territorio urbanizzabile (nei limiti di quanto ammesso dalla nuova LUR), nel tessuto (norme premiali comprese), funzionali alla attività agricola e alla valorizzazione del paesaggio. Queste disposizioni normative dovranno necessariamente allinearsi con il Regolamento Edilizio (anche in riferimento all'adeguamento alla DGR 922/2017).

#### 2.2 Percorso di elaborazione

Il ritorno ad un unico strumento (il PUG) costituisce per Rivergaro un importante cambiamento rispetto all'articolazione della legge regionale precedente (PSC, RUE, POC), che porta con sé anche una rimodulazione del percorso procedurale di approvazione del Piano.

Se dal punto di vista formale l'"avvio" del processo amministrativo di elaborazione del PUG è segnato dall'Assunzione in Giunta della Proposta di Piano, è chiaro che le operazioni per arrivare a questo primo atto, sono la conseguenza di un approfondito e impegnativo lavoro di:

- conoscenza del territorio e individuazione degli elementi di criticità e di resilienza e valutazione (attraverso il Quadro Conoscitivo Diagnostico e il Documento di Valsat Preliminare);
- definizione degli obiettivi principali, dei temi e dei luoghi strategici, attraverso il confronto con i cittadini;
- condivisione e implementazione del quadro delle conoscenze e degli obiettivi strategici attraverso il primo step di partecipazione "istituzionale" costituito dalla **Consultazione Preliminare** (o dalla fase di "scoping" sul Documento Preliminare di Piano).

Gli esiti di questa prima fase porteranno alla definizione dettagliata delle Strategie per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale e delle disposizioni normative e cartografiche riferite alla Disciplina degli Interventi, quindi sostanzialmente alla elaborazione completa della documentazione relativa alla Proposta di PUG da assumere in Giunta.

All'Avvio della "Fase di formazione del Piano", normata dall'art. 45 della L.R. 24/2017, costituita dall'"**Assunzione**", segue il deposito del Piano e la tradizionale (istituzionale) fase di consultazione del pubblico e di raccolta delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dagli effetti del Piano.

Fase che si conclude con l'**Adozione** del Piano da parte del Consiglio Comunale, comprensivo delle controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Con l'adozione del Piano inizia la "Fase di approvazione del Piano", normata dall'art. 46 della L.R. 24/2017, dedicata all'espressione degli Enti e del CUAV (il **Comitato Urbanistico di Area Vasta**).

Il Piano adottato viene infatti trasmesso al CUAV, che esaminata la documentazione, esprime il proprio parere motivato.

Sulla base dei pareri raccolti in questa fase, il Consiglio Comunale adegua lo strumento urbanistico per il momento di **Approvazione** definitiva del PUG.

### **2.3 Percorso partecipativo**

Il senso comune di appartenenza ad un territorio è strettamente legato al modo in cui questo territorio è governato, e aumenta nel momento in cui le scelte strategiche per governarlo, tutelarlo, valorizzarlo, sono condivise.

Alla luce dei nuovi obiettivi della Legge Urbanistica, è stato svolto un processo partecipativo concordato con il "Garante della comunicazione e della partecipazione", i cui contenuti sono stati rappresentati nell'elaborato **P.1\_R "Percorso di coinvolgimento della cittadinanza – Rivergaro"**.



### **3. QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

#### ***3.1 Primi elementi per la definizione degli obiettivi strategici***

Il territorio di Rivergaro è situato sulla sponda destra del fiume Trebbia, nella bassa valle, nella zona in cui alla pianura Padana si sostituiscono le prime propaggini dell'Appennino ligure e la vallata comincia a restringersi. La parte settentrionale del territorio comunale è pianeggiante, mentre la parte meridionale è collinare. Il territorio è attraversato in direzione nord-sud da una importante arteria stradale di livello territoriale quale la SS 45.

Il PUG assume, pertanto, le tematiche degli strumenti di pianificazione sovraordinati e di quelli comunali che lo hanno preceduto, elaborandoli:

- alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale;
- in riferimento alla revisione complessiva di uno strumento urbanistico che risale alla Legge Urbanistica Regionale 20/2000.
- rispetto ad un concetto, quello di "rigenerazione urbana", che implica necessariamente un approccio integrato e intersettoriale, rispondendo ad una domanda di qualità (ambientale, sociale, urbana) che non può essere soddisfatta da soli interventi fisici, ma che richiede una elevata capacità di coordinamento delle politiche urbane e sociali in funzione della contestuale realizzazione di interventi pubblici e privati che concorrono a rinnovare e riqualificare i sistemi urbani.

Gli esiti dell'approfondimento sul Quadro delle Conoscenze consegnano alla Strategia l'immagine di un territorio caratterizzato, in estrema sintesi da:

- un sistema ambientale condizionato dalla tutela e valorizzazione del Fiume Trebbia e dai corsi d'acqua minori, anche in un'ottica di fruizione turistica legate al tempo libero;
- un sistema insediativo prevalentemente sviluppato lungo l'asse della SS 45, che vede il ruolo principale del centro abitato del Capoluogo, come centro di servizi e luogo privilegiato per le attività commerciali, seguito dal centro abitato di Niviano e dai centri minori, oltre ad un sistema diffuso di edifici a matrice agricola;
- un sistema artigianale e produttivo articolato nel Capoluogo e nel centro di Niviano, da qualificare e potenziare;
- un sistema infrastrutturale di rango territoriale costituito dalla SS 45, che attraversa i principali centri abitati rendendo Rivergaro un luogo ad alta accessibilità, ma che presenta alcune criticità conseguenti all'impatto indotto sugli abitati esistenti legati prevalentemente alla sicurezza stradale, per i quali il PUG prevede l'individuazione dei tratti e nodi critici al fine di una loro risoluzione con specifici interventi di messa in sicurezza, recependo le previsioni del Piano Urbano del Traffico (PUT) dell'ex Unione di Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta.

### 3.2 Obiettivi e Linee di indirizzo

Il sistema di Strategie per il PUG di Rivergaro è stato strutturato e organizzato attraverso una griglia ordinatrice, che a partire da quattro Obiettivi generali, viene articolata in Obiettivi specifici, a loro volta declinati in Azioni puntuali.

I quattro obiettivi generali sono i seguenti:

- 1 - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta
- 2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo
- 3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio
- 4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

#### 3.2.1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta

Si tratta dell'indirizzo di fondo, che declina obiettivi e azioni trasversali a quelli legati alla qualità ed alla resilienza, da perseguire attraverso azioni che si rivolgono ai temi della riqualificazione urbana, della valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, della risposta proattiva ai cambiamenti climatici.

Una strategia sottesa da alcune linee di azione a livello locale e sovralocale, in riferimento ai temi:

- della nuova variante alla SS 45 nel tratto tra Rivergaro e Cernusca;
- della messa in sicurezza dei tratti stradali critici lungo la SS 45, in conformità alle previsioni del Piano Urbano del Traffico dell'ex Unione di Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta;
- della valorizzazione e potenziamento degli spazi fruitivi e paesaggistici all'interno del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, attraverso i percorsi della mobilità dolce e i punti attrezzati di accesso al Parco;
- del potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico locale e la messa in sicurezza delle fermate;
- del coordinamento delle azioni del PUG con il piano per le attività estrattive (a livello locale con il PAE e a livello sovralocale con il PIAE).

Il primo obiettivo principale individuato dalla Strategia riguarda la definizione del ruolo delle polarità funzionali all'interno della pianificazione comunale; assegnare un ruolo alle polarità comunali consente dunque di determinare gli strumenti da mettere successivamente in campo ai fini del loro funzionamento a rete. Il centro Capoluogo e le principali frazioni comunali sono dunque interessati da azioni diffuse volte al loro potenziamento e miglioramento.

In questa ottica il ruolo del Capoluogo all'interno del sistema di area vasta è legato al rafforzamento della centralità e delle funzioni urbane, unitamente alla riqualificazione delle aree centrali. In particolare, Rivergaro rappresenta il centro con la maggior parte delle polarità funzionali del territorio, pertanto il PUG si prefigge l'obiettivo di potenziare questo ruolo.

In un territorio che vede i principali territori urbanizzati strutturati lungo l'asse infrastrutturale della SS 45, Niviano viene riconosciuta come porta di ingresso nord lungo tale Strada Statale, con gli obiettivi strategici legati al miglioramento dei servizi, alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla qualificazione dei tessuti produttivi.

I territori urbanizzati di Ancarani, Pieve Dugliara, Fabbiano, Mulinazzo e Monte Travaso vengono individuati strategicamente con la valorizzazione del ruolo di centri sviluppati lungo la SS 45 con il miglioramento del rapporto tra gli insediamenti e tale asse stradale, che di fatto attraversa in modo baricentrico gran parte di questi centri.

Infine, ai centri minori di Ottavello, Suzzano, Roveleto Landi nella porzione nord del territorio comunale, e di Rallio nella porzione sud, viene assegnato l'obiettivo di potenziare il sistema dei servizi e qualificare il patrimonio edilizio esistente.

Nell'ottica di questo primo obiettivo principale della Strategia, la valorizzazione dei luoghi centrali, la qualificazione delle porte di ingresso al territorio lungo la SS 45, la tutela delle emergenze ambientali e la mitigazione degli impatti infrastrutturali non potranno assumere valenze significative se non inquadrati ad una scala più ampia rispetto a quella comunale.

La valorizzazione delle risorse del territorio comunale non potrà evidentemente assumere una valenza di rilievo se non inquadrata in una "messa a rete" e in una promozione complessiva degli elementi di valore dell'intero territorio di Area Vasta (e quindi rispetto al territorio provinciale di Piacenza).

La definizione del sistema dei punti e dei luoghi di eccellenza, evidenziandone la riconoscibilità e il rapporto di fruizione e valorizzazione con il restante sistema territoriale, porta ad intervenire sui "landmarks" urbani e territoriali, gli elementi identitari e strategici del territorio (passati, esistenti e futuri); luoghi della storia e della vita comune, da valorizzare e da mettere in rete a partire dal nucleo storico di Rivergaro e dai tessuti che hanno generato il sistema territoriale di oggi.

Rivergaro è storicamente un territorio di attraversamento (principalmente dei percorsi nord-sud lungo l'asse della SS 45), e di insediamento, per la prossimità e accessibilità ai centri abitati e per la qualità dei servizi.

Un ruolo che, dal punto di vista economico, va mantenuto e potenziato, attraverso la valorizzazione del sistema produttivo nel suo complesso e delle "emergenze" che ne fanno parte, a seguito di un'attenta valutazione delle caratteristiche, delle criticità e delle potenzialità economico-occupazionali del territorio, e delle opportunità offerte dalla localizzazione rispetto all'attuale rete di trasporto veicolare.

Il sistema dei collegamenti veicolari dovrà essere oggetto di valutazioni e approfondimenti, principalmente riguardo alle ricadute sul sistema insediativo e territoriale della SS 45, attraverso la nuova variante a tale asse stradale nel tratto compreso tra Rivergaro e Cernusca, con la contestuale risoluzione dei tratti e nodi critici in termini di sicurezza stradale che il PUG individua.

Il primo obiettivo generale viene strutturato in due obiettivi specifici:

**1.1** - Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

**1.2** - Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
1	<b>Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta</b>	1.1	Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.1.1	<u>Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi:</u> - <u>Rivergaro</u> : Rafforzamento della centralità e delle funzioni urbane del Capoluogo, riqualificazione delle aree centrali - <u>Niviano</u> : Riconoscimento come porta di ingresso nord lungo la SS 45, con il miglioramento dei servizi, la valorizzazione del patrimonio edilizio e la qualificazione dei tessuti produttivi - <u>Ancarani, Pieve Dugliara, Fabbiano, Mulinazzo, Monte Travaso</u> : Valorizzazione del ruolo di centri sviluppati lungo la SS 45 con il miglioramento del rapporto tra gli insediamenti e tale asse stradale - <u>Ottavello, Suzzano, Roveleto Landi, Rallio</u> : Potenziamento del sistema dei servizi e qualificazione del patrimonio edilizio
		1.2	Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.2.1	<u>Individuazione delle politiche e sviluppo di progettualità di ampio respiro</u> , in coordinamento con le azioni di supporto del Piano di Sviluppo Regionale e dei fondi europei, relativamente a: - Nuova variante alla SS 45 nel tratto tra Rivergaro e Cernusca - Messa in sicurezza dei tratti critici lungo la SS 45 - Valorizzazione e potenziamento degli spazi fruitivi e paesaggistici all'interno del Parco Regionale Fluviale del Trebbia - Potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico locale e messa in sicurezza delle fermate - Coordinamento delle azioni del PUG con il piano per le attività estrattive

### 3.2.2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

Il secondo obiettivo generale accoglie pienamente le disposizioni della nuova LUR per quanto attiene il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, confermando e qualificando la struttura insediativa esistente, partendo dal sistema della città pubblica, orientando le trasformazioni verso la qualificazione paesaggistica, e

recuperandone, anche in chiave identitaria, il rapporto con il territorio rurale che lo circonda. Un obiettivo virtuoso e necessario in un'ottica di miglioramento della sostenibilità urbana e territoriale.

L'approfondita analisi dei tessuti esistenti permetterà al piano di evidenziare le opportunità e le criticità che emergono sia in relazione alla città privata, che (soprattutto) a quella pubblica, puntando alla valorizzazione dello spazio pubblico come piastra continua su cui definire le trasformazioni, nonché alle tecniche legate alla green economy e progettazione sostenibile del territorio (costruito e non). Tale approccio dovrà anche favorire lo sviluppo economico del territorio e delle sue varie parti di città (vocazioni), con particolare riferimento al sistema delle attività economiche e dei servizi.

La Strategia punta alla qualificazione e potenziamento dei sistemi produttivi esistenti, ad una mobilità sostenibile in ambito urbano ed extraurbano, al disegno unitario dello spazio pubblico ed alla qualificazione diffusa del tessuto edilizio esistente.

La futura domanda di funzioni residenziali potrà trovare principalmente risposta nelle aree già urbanizzate, in quelle in corso di urbanizzazione, nel recupero del patrimonio edilizio esistente esterno al territorio urbanizzato. All'interno del territorio urbanizzato, la dimensione territoriale e le caratteristiche degli insediamenti esistenti sono tali da proporre interventi di riuso e rigenerazione urbana che la Strategia assegna in modo diffuso agli interventi ordinari, individuando solo in pochi casi interventi complessi da affrontare attraverso Accordi Operativi.

La rigenerazione dei tessuti si attuerà quindi in modo graduale e diffuso attraverso le prestazioni di miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica), di rafforzamento delle dotazioni territoriali (a cui sono chiamati gli interventi comportanti aumento di carico urbanistico) e di incremento delle dotazioni ecologico-ambientali, a cui tutti gli interventi sono solidalmente chiamati.

Eventuali integrazioni, completamenti e modesti rafforzamenti del sistema insediativo potranno avvenire anche attraverso interventi di "sealing/ desealing" a bilancio zero, cioè di incremento insediativo a fronte della restituzione di medesime quote di aree permeabili. Si tratta ad esempio delle possibilità ammesse per il trasferimento (e "rinaturazione" dei luoghi) di:

- aree o fabbricati definiti "incongrui", interni o posti ai margini del sistema urbano;
- di complessi rurali dismessi o sottoutilizzati, che costituiscono elementi di "detrazione della qualità paesaggistico-ambientale";
- di fabbricati recenti non più connessi all'attività agricola (sempre attraverso le quote trasferibili ai sensi dell'art. 36, comma 5 della LUR).

La politica abitativa sociale del Comune troverà principalmente applicazione, oltre che negli interventi di riqualificazione interni al territorio urbanizzato, negli eventuali interventi di completamento e ridefinizione dei margini urbani utilizzando la soglia del 3% di incremento del territorio urbanizzato, che il PUG potrà attuare attraverso gli Accordi Operativi.

La domanda di funzioni produttive potrà trovare sviluppo nel completamento e potenziamento delle aree artigianali esistenti nei centri di Rivergaro e Niviano.

Il sistema produttivo del territorio di Rivergaro è fortemente collegato all'asse della SS 45, risulta, pertanto, di precipua importanza agevolare i collegamenti con il sistema infrastrutturale d'area vasta e con la rete infrastrutturale principale. Inoltre occorre mettere in campo azioni di mitigazione ambientale, nonché di incremento delle dotazioni a corredo dei sistemi produttivi per migliorare la coesistenza di questi ultimi con gli insediamenti residenziali esistenti.

La Strategia per la rigenerazione e valorizzazione dei servizi pubblici e dei luoghi centrali è tema di prioritaria importanza, sia come necessità di chi il territorio lo vive, sia anche per attrarre chi potrebbe usarlo. Una strategia rivolta non solo ad azioni pratiche di "decoro" e "qualificazione" urbana, ma che dovrà coinvolgere anche e soprattutto politiche, iniziative e azioni amministrative circa la valorizzazione culturale, ricreativa e commerciale delle parti centrali. In particolare la previsione di interventi mirati sulle aree verdi e sui luoghi di aggregazione, quali il potenziamento e valorizzazione dei parchi gioco e dei punti di aggregazione (Piazza Dante Alighieri, Piazza Sormani, area di Via Mezzadri, parco giochi di Ancarano Sopra); la riqualificazione di Piazza Dante Alighieri con la creazione di nuovi percorsi pedonali che collegano in sicurezza Piazza Paolo con le rive del Fiume Trebbia; la riqualificazione dell'area feste lungo il Fiume Trebbia; la riqualificazione della piazza di ingresso a Rallio.

Infine, la qualificazione urbana e territoriale riguarda interventi complessi diffusi, rivolti non solo al potenziamento della mobilità ciclo-pedonale, al rafforzamento degli spazi per la sosta, alla qualità formale e compositiva degli affacci e degli arredi urbani, ma orientata a raccogliere tutte le opportunità di rigenerazione di tessuti che presentano elementi di incongruità con il tessuto circostante (attività produttive in disuso o sottoutilizzate, attrezzature e/o spazi pubblici in uso e/o in disuso da riutilizzare e/o rilocalizzare, ecc.).

Si tratta di interventi di miglioramento diffuso del sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici, anche e soprattutto attraverso la riorganizzazione del sistema degli edifici di proprietà comunale, attraverso il potenziamento delle attrezzature culturali e sportive ed il coordinamento dell'offerta, la cui qualificazione dovrà necessariamente essere legata a:

- la valorizzazione dell'accessibilità e fruibilità, in un'ottica di reti urbane, in primo luogo attraverso la rete di percorsi legati alla mobilità dolce (interni ed esterni al territorio urbanizzato);
- la qualificazione paesaggistica degli spazi, volta anche al riconoscimento e all'identificazione da parte della popolazione.

In particolare, questi obiettivi si concretizzano nelle seguenti azioni:

- la delocalizzazione degli attuali plessi scolastici mediante la realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda tutti i livelli della scuola dell'obbligo;
- la previsione di interventi mirati sui servizi di interesse collettivo, connessi anche al suddetto obiettivo del nuovo polo scolastico:
  - la realizzazione della nuova sede comunale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola primaria nel Capoluogo;
  - il potenziamento del progetto "Dopo di noi" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia nel Capoluogo;

- la realizzazione della nuova sede della "Casa della salute e della Medicina di Gruppo" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola secondaria nel Capoluogo;
- la realizzazione di un centro civico culturale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale della ex scuola di Ancarano;
- la realizzazione di nuove funzioni di interesse collettivo e di una piazza con la revisione della viabilità mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia e scuola primaria a Niviano;
- la previsione di interventi mirati sui servizi sportivi, quali la ristrutturazione ed efficientamento energetico del palazzetto dello sport nel Capoluogo; la valorizzazione del centro sportivo privato "River Park"; la riqualificazione del campo da calcio nel Capoluogo; la valorizzazione e potenziamento dei campi da tennis nel Capoluogo; la riqualificazione del campo da basket nel Capoluogo.

Il secondo obiettivo generale viene strutturato in quattro obiettivi specifici:

**2.1** - Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base

**2.2** - Riquilibrare la rete della mobilità

**2.3** - Consolidare e qualificare il tessuto consolidato

**2.4** - Favorire lo sviluppo dell'economia locale

Obiettivo generale		Obiettivo specifico		Azione PUG	
2	Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1	Interventi di qualificazione diffusa del sistema delle principali dotazioni territoriali esistenti
				2.1.2	Interventi mirati sui servizi scolastici: - Delocalizzazione degli attuali plessi scolastici mediante la realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda tutti i livelli della scuola dell'obbligo
				2.1.3	Interventi mirati sui servizi di interesse collettivo: - Realizzazione della nuova sede comunale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola primaria nel Capoluogo - Potenziamento del progetto "Dopo di noi" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia nel Capoluogo - Realizzazione della nuova sede della "Casa della salute e della Medicina di Gruppo" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola secondaria nel Capoluogo

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di un centro civico culturale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale della ex scuola di Ancarano</li> <li>- Realizzazione di nuove funzioni di interesse collettivo e di una piazza con la revisione della viabilità mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia e scuola primaria a Niviano</li> </ul>	
			2.1.4	<p>Interventi mirati sui servizi sportivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristrutturazione ed efficientamento energetico del palazzetto dello sport nel Capoluogo</li> <li>- Valorizzazione del centro sportivo privato "River Park"</li> <li>- Riquilificazione del campo da calcio nel Capoluogo</li> <li>- Valorizzazione e potenziamento dei campi da tennis nel Capoluogo</li> <li>- Riquilificazione del campo da basket nel Capoluogo</li> </ul>	
			2.1.5	<p>Interventi mirati sugli spazi per la sosta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dei parcheggi pubblici all'interno del Capoluogo</li> </ul>	
			2.1.6	<p>Interventi mirati sulle aree verdi e sui luoghi di aggregazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento e valorizzazione dei parchi gioco e dei punti di aggregazione (Piazza Dante Alighieri, Piazza Sormani, area di Via Mezzadri, parco giochi di Ancarano Sopra)</li> <li>- Riquilificazione di Piazza Dante Alighieri con la creazione di nuovi percorsi pedonali che collegano in sicurezza Piazza Paolo con le rive del Fiume Trebbia)</li> <li>- Riquilificazione dell'area feste lungo il Fiume Trebbia</li> <li>- Riquilificazione della piazza di ingresso a Rallio</li> </ul>	
		2.2	Riquilificare la rete della mobilità	2.2.1	Interventi prioritari di messa in sicurezza di tratti stradali e nodi critici
				2.2.2	<p>Realizzazione di nuovi assi stradali e riquilificazione di quelli esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di un collegamento viabilistico tra la SS 45 e la località Bellaria</li> <li>- Realizzazione di un bypass alla SP 28 nella frazione di Roveleto Landi</li> </ul>



				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione della strada che collega Ponte Vangaro a Molinazzo, da condividere con il Comune di Gossolengo</li> <li>- Potenziamento della strada che collega l'ex scuola di Ancarano alla strada Cementi Rossi</li> </ul>
			2.2.3	Realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali nel Capoluogo (Rivergaro area sud) e tra i centri minori (collegamenti Niviano - Mirabella - Suzzano, Niviano - Larzano - Ottavello, Niviano - Pieve Dugliara - Roveleto Landi, Ancarano Sopra - Diara zona industriale)
	2.3	Consolidare e qualificare il tessuto consolidato	2.3.1	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane (Perimetro del territorio urbanizzato)
			2.3.2	Incentivazione della qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale dei tessuti consolidati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tessuti prevalentemente residenziali</li> <li>- Tessuti prevalentemente produttivi</li> </ul>
			2.3.3	Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei beni storico-testimoniali (comprese le relative permanenze all'interno dei sistemi urbani)
			2.3.4	Individuazione di interventi specifici di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale all'interno del tessuto urbano esistente
			2.3.5	Individuazione di interventi specifici di potenziamento e/o riqualificazione del tessuto produttivo e/o di valorizzazione degli elementi di presidio del sistema economico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tessuti produttivi di Rivergaro</li> <li>- tessuti produttivi di Niviano</li> </ul>
			2.3.6	Rigenerazione urbana di tessuti dismessi, dequalificati o da recuperare e dei tessuti produttivi a contatto con quelli residenziali esistenti
			2.3.7	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane
	2.4	Favorire lo sviluppo dell'economia locale	2.4.1	Valorizzazione e consolidamento delle attività commerciali nel Capoluogo e a Niviano

### 3.2.3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

Il terzo obiettivo principale si rivolge alla valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua (Fiume Trebbia), ed al rafforzamento degli elementi che lo caratterizzano, nonché del territorio rurale in genere, per lo sviluppo di un'agricoltura sempre più orientata verso la sostenibilità e per rispondere all'esigenza della qualificazione paesaggistica del territorio rurale. Premesso che le misure di tutela delle principali aree di valore ambientale del territorio comunale, sono di fatto già delineate dalle disposizioni sovraordinate (PTCP/PTAV della Provincia di Piacenza, Piano dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), è opportunità per il Comune attivare politiche rivolte ad una loro valorizzazione e fruibilità sostenibile. Le strategie per la valorizzazione del paesaggio sono legate principalmente, oltre che alla tutela e qualificazione della componente ecologico-ambientale, alle disposizioni legate agli interventi (connessi o meno all'attività agricola) ed alla realizzazione di una rete di percorsi di mobilità dolce per la sua fruibilità.

La strutturazione e valorizzazione del sistema per la fruibilità del paesaggio naturalistico-ambientale lungo il Fiume Trebbia, nonché il potenziamento e completamento degli itinerari ciclopedonali saranno posti come elementi strutturanti di una rete di fruibilità turistica ed escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici e come elementi strategici del sistema delle infrastrutture di Rivergaro. Queste Strategie riusciranno ad essere tanto più efficaci, quanto più verranno inserite in un programma di valorizzazione dell'intero territorio, che dovrà necessariamente guardare anche oltre ai limiti comunali: verso i Comuni limitrofi della pianura piacentina, come verso quelli della collina.

La valorizzazione dell'economia agricola come necessario substrato culturale (valori identitari e di immagine) dei processi di evoluzione dell'economia locale, dovrà passare attraverso:

- la promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico, ecc.);
- il miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, con riferimento ai comparti gastronomici ed agroalimentari (agriturismi, bed & breakfast, turismo rurale) nonché al potenziamento dei percorsi naturalistici e ciclabili.

Altro aspetto strategico per la qualificazione del territorio rurale riguarda la definizione di criteri qualitativi per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria in territorio rurale; significa prestare attenzione ai materiali, alle tipologie e alle regole di composizione morfologica degli insediamenti, eventualmente specificando i criteri generali a seconda dei paesaggi di riferimento. Gli interventi in territorio rurale potranno arrivare alla ricomposizione morfologica di fabbricati di modeste dimensioni, anche non necessariamente di tipo tradizionale, orientati a riproporre impianti tipologici e materiali legati alla tradizione dell'architettura piacentina.

Sarebbe inoltre l'occasione per riproporre il valore della campagna come bene comune (suolo agricolo, paesaggio, ecosistema, ecc.), fonte di miglioramento della qualità della vita, anche grazie all'opportunità di partecipazione dei diversi attori coinvolti al processo decisionale.

Per tutti gli interventi su edifici di valore architettonico e storico-testimoniale, così come per tutti gli interventi all'interno del territorio rurale il Piano offre l'utilizzo di Linee Guida (Allegate alle disposizioni del Regolamento Edilizio) che costituiscono strumenti di indirizzo per orientare le trasformazioni in un'ottica di qualità urbana e del paesaggio.

Inoltre, tra le Strategie rientra anche la valorizzazione e il potenziamento del sistema turistico, che a Rivergaro rappresenta un elemento essenziale, legato alla presenza del Fiume Trebbia e delle emergenze storico-monumentali e paesaggistico-ambientali. In questa ottica il PUG prevede la realizzazione di un percorso turistico del lungo Trebbia nel Capoluogo con strutture sportive e turistico-ricettive, la riqualificazione del borgo di Rallio con un percorso turistico didattico, nonché la realizzazione di un'area per i camper.

Il terzo obiettivo generale viene strutturato in quattro obiettivi specifici:

**3.1** - Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio

**3.2** - Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio

**3.3** - Qualificare il sistema insediativo diffuso

**3.4** - Valorizzare e potenziare il sistema turistico

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
<b>3</b>	<b>Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio</b>	3.1	Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.1.1	Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati, diversificati a seconda delle caratteristiche dei seguenti elementi: beni culturali, idrografia, vegetazione e sistema delle aree boscate
				3.1.2	Mitigazione degli impatti sul paesaggio naturale di strutture/ infrastrutture che si configurano come elementi detrattori (opere incongrue, antenne radiotelevisive)
		3.2	Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.2.1	Valorizzazione e tutela dell'economia agricola, come settore ad alta produttività in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle campagne, riconoscendo priorità ai temi del riassetto idraulico, della messa in sicurezza del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, incentivando economie legate alla fruizione agrituristica e ricreativa del territorio
		3.3	Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.3.1	Qualificazione degli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazioni di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologica ed all'inserimento nel paesaggio
				3.3.2	Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale
		3.4	Valorizzare e potenziare il	3.4.1	Riqualificazione del borgo di Rallio con un percorso turistico didattico

			<p>sistema turistico</p> <p>3.4.2</p> <p>Promozione di interventi ricettivi per la fruizione del territorio</p>
			<p>3.4.3</p> <p>Realizzazione del percorso turistico del lungo Trebbia nel Capoluogo con strutture sportive e turistico-ricettive</p>
			<p>3.4.4</p> <p>Realizzazione di un'area per i camper</p>

### 3.2.4 Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

Come il primo, anche il quarto e ultimo obiettivo principale è trasversale a quelli precedenti e riguarda complessivamente tutti gli interventi e le politiche da attivare sia all'interno del territorio urbanizzato che in quello rurale, con l'obiettivo ultimo di incrementare la qualità del territorio e migliorarne le prestazioni ambientali. La nuova LUR, infatti, assegna specifiche prestazioni agli interventi di trasformazione sul patrimonio esistente rivolte principalmente al miglioramento dell'efficienza energetica ed alla sicurezza contro gli eventi naturali (resilienza degli insediamenti), che dovranno essere esplicitate nella disciplina proposta dal PUG per il riuso e la rigenerazione. Parallelamente, negli ambiti extraurbani specifica e particolare attenzione è posta al sistema delle risorse naturali, di cui limitare l'impiego e da recuperare dalle condizioni di compromissione che generalmente caratterizzano i territori di pianura e collina.

La diagnosi del Quadro Conoscitivo evidenzia chiaramente come il territorio, comunale e l'area vasta di riferimento, presenti i tipici caratteri salienti sia della Pianura Padana che della collina emiliana, che, a fronte di una fondamentale capacità produttiva, in particolare agricola ma non solo, e ad elevatissimi livelli di efficienza del sistema dei collegamenti, ha visto progressivamente ridursi gli elementi naturali di diversità ecologica e paesaggistica, generalmente "ostacoli" alla capacità produttiva agricola, e peggiorare progressivamente la qualità ambientale (in termini di qualità dell'aria, qualità delle acque, rumore, ecc.), oltre che ridurre la possibilità di produrre servizi ecosistemici, fondamentali non solo per il sostentamento del sistema naturale, ma anche per il benessere dell'uomo.

In un tale territorio non possono, pertanto, che assumere prioritaria rilevanza, da un lato, le politiche volte alla preservazione degli elementi di diversità residui esistenti, dall'altro le politiche volte al potenziamento degli elementi di naturalità e alla loro "messa in rete", non solo per un comunque doveroso ruolo "etico" che l'uomo deve assumere, ma anche perché interventi di questo tipo determinano ripercussioni positive, in termini di servizi ecosistemici, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Nel contesto comunale di Rivergaro, così caratterizzato dalla presenza di elementi del reticolo idrografico che garantiscono la connessione tra i principali ambiti urbani del territorio e le zone extraurbane, assume naturalmente rilevanza il tema della rete verde e blu, sia nella sua connotazione urbana e periurbana (prioritariamente orientata a rappresentare un elemento "a servizio" dei cittadini), sia nella sua connotazione extraurbana, nella quale, a fianco di una evidente valenza fruitiva, devono essere perseguiti anche obiettivi di riqualificazione ecologica del territorio. In tale contesto si inserisce anche la restituzione dell'immagine del territorio, che risulta essere prevalentemente agricolo, ma da un osservatore occasionale che si sposta lungo la SS

45 tale percezione risulta essere completamente “distorta” dalla presenza di edificazioni quasi senza soluzione di continuità, rispetto alle quali assumo prioritaria rilevanza le (poche ma ancora presenti) discontinuità che devono essere preservate e valorizzate quali vere e proprie “finestre” paesaggistiche sull’ambiente agricolo circostante.

Tornando al contesto prettamente urbano, il PUG persegue il potenziamento delle dotazioni verdi dell’edificato, in grado di fornire direttamente importanti servizi ai cittadini, ma anche di rappresentare elementi di contrasto dei fenomeni connessi ai cambiamenti climatici in atto; in questo senso dovranno essere sfruttate le occasioni rappresentate dagli interventi di rigenerazione dell’edificato, ma dovrà essere posta attenzione anche ad interventi più minuti di recupero o completamento dell’esistente (di minor rilevanza dimensionale ma con maggiore distribuzione territoriale), incrementando così la dotazione di formazioni verdi e riducendo i livelli di impermeabilizzazione del suolo. Parallelamente nelle zone extraurbane, e ancor più periurbane, assumono prioritaria rilevanza le misure per il contenimento dei fattori di pressione ambientale, in particolare indotti da elementi infrastrutturali presenti e previsti, ricercando soluzioni per mitigarne la presenza, ma anche per ridurre “l’effetto barriera” che inevitabilmente determinano.

Il Quadro Conoscitivo diagnostico, inoltre, evidenzia come una delle principali vulnerabilità del territorio sia rappresentata sia dalle condizioni di rischio idraulico che lo caratterizzano, con particolare riferimento ai territori urbanizzati che si affacciano lungo il Fiume Trebbia, sia dalle condizioni geomorfologiche, con importanti parti di territori urbanizzati interessati dalla presenza di depositi di frana quiescente. In tale contesto, il PUG deve necessariamente assumere obiettivi di protezione dal rischio idrogeologico e geomorfologico del territorio e dei cittadini, da un lato riducendo per quanto possibile i fattori di pressione locale e, dall’altro, garantendo le condizioni per assicurare ai corsi d’acqua adeguati spazi di divagazione, anche nella considerazione che le proiezioni climatiche evidenziano un aggravio della situazione attuale in termini di intensità delle precipitazioni e, conseguentemente, della pressione sul sistema idrogeologico locale.

Particolare attenzione sarà posta al tema della preservazione delle risorse e della razionalizzazione del loro utilizzo, prima fra tutte l’acqua, ma anche l’energia, perseguendo politiche di incentivazione dell’efficientamento energetico dell’edificato. In questo è chiamato in causa con grande responsabilità l’apparato regolamentare e la visione progettuale degli strumenti attuativi per prevedere azioni positive efficaci e ricercare soluzioni insediative compatibili e coerenti.

Infine, attenzione specifica è posta dal PUG ad incrementare le condizioni di benessere dei cittadini, riducendo le situazioni di possibile disturbo e l’entità dei fattori di pressione. In questo senso sarà perseguita la risoluzione (o quantomeno la mitigazione) delle condizioni di frammistione tra funzioni urbane non pienamente compatibili, con la conseguente contrazione degli impatti generati in termini di emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche. Ulteriore aspetto considerato puntualmente riguarda la presenza di antenne radiotelevisive in ambito urbano, rispetto alle quali saranno ricercate tutte le attenzioni necessarie per garantire il contenimento dell’esposizione dei cittadini a situazioni di inquinamento elettromagnetico, mediante la stretta connessione tra il PUG e il Regolamento comunale per il governo delle procedure di insediamento delle strutture di comunicazione elettronica.

Nello specifico contesto territoriale del Comune di Rivergaro, infine, la visione integrata del PUG dovrà necessariamente mettere in relazione le dinamiche del sistema agricolo, così rilevante nel territorio extraurbano, con

quello degli insediamenti urbani, attraverso la preservazione dei Servizi ecosistemici già forniti dal territorio e il potenziamento di quelli maggiormente deficitari.

Il quarto obiettivo generale viene pertanto strutturato in quattro obiettivi specifici:

**4.1** - Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici;

**4.2** - Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni;

**4.3** - Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio;

**4.4** - Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici.

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
<b>4</b>	<b>Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali</b>	4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.1	Valorizzazione degli ambiti fluviali di connessione ecologica (Fiume Trebbia)
				4.1.2	Potenziamento delle dotazioni ecologiche all'interno del territorio urbanizzato
				4.1.3	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua secondari e della rete dei canali
				4.1.4	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche degli spazi aperti periurbani da qualificare come pori verdi
		4.2	Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni	4.2.1	Incremento delle dotazioni ecologiche ed ambientali in relazione ai processi di trasformazione urbana
				4.2.2	Recupero delle connettività ambientali interrotte dagli interventi infrastrutturali
		4.3	Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio	4.3.1	Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio
				4.3.2	Incremento della permeabilità a livello territoriale per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici
				4.3.3	Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi
		4.4	Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici	4.4.1	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e incentivo all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
				4.4.2	Riduzione delle situazioni di conflitto tra attività diverse dal punto di vista acustico

#### 4. ELEMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Gli obiettivi della Strategia costituiscono riferimento per gli interventi:

- **non ordinari**, attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi;
- **ordinari**, attuabili attraverso titolo abilitativo diretto.

Gli interventi non ordinari, riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale, se proposte:

- in coerenza con la Strategia, la Valsat e le Disposizioni normative;
- nel rispetto delle disposizioni contenute nella Tavola e Scheda dei Vincoli.

Si precisa che il PUG del Comune di Rivergaro individuerà in modo specifico, ma non esaustivo, gli interventi di rigenerazione realizzabili attraverso Accordo Operativo.

Potranno infatti essere proposti Accordi Operativi sulle aree che la Strategia individua come interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto, in caso si manifesti l'esigenza di perfezionare le disposizioni normative specifiche proposte per gran parte di essi dalla Disciplina (attraverso Permesso di Costruire Convenzionato). Possono tuttavia essere altresì attivati interventi, attraverso le procedure di cui all'art. 38 della LUR, anche sulle altre parti del territorio comunale, se in coerenza con gli obiettivi della Strategia e della Valsat.

Gli interventi ordinari riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e coerenti con la Strategia e la Valsat, se proposte nel rispetto:

- delle Disposizioni normative per la Disciplina degli Interventi, e della Tavola e Scheda dei Vincoli;
- delle disposizioni e indicazioni contenute nella Regolamento Edilizio.

Le dimensioni, le caratteristiche e le esigenze del sistema territoriale ed insediativo di Rivergaro portano alla elaborazione di un PUG che consegna alla dimensione ordinaria, e quindi alla Disciplina degli interventi diretti, l'attuazione della massima parte degli Obiettivi della Strategia.

La Disciplina per il Territorio Rurale è rivolta, ad esempio:

- alla tutela e valorizzazione delle attività agricole, precisando usi e parametri edificatori in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate;
- alla promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente, definendo valori architettonico testimoniali e, in caso di recupero ad attività diverse da quelle agricole, usi ed interventi ammissibili;
- alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la possibilità di trasferimento della capacità edificatoria delle "Opere incongrue", e dei fabbricati produttivi recenti eventualmente non più connessi all'attività agricola;
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso l'obbligo di messa a dimora di alberi e arbusti in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento proposto (paesaggio agricolo interessato, in riferimento alla Rete Ecologica Locale) o attraverso l'eventuale contributo per la realizzazione di opere rivolte, ad esempio, alla riduzione del rischio idraulico.

La Disciplina per il Territorio Urbanizzato, e nello specifico per i tessuti urbani consolidati, è rivolta alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana. In ragione di questo obiettivo, partendo dal presupposto che l'attribuzione dei diritti edificatori compete al PUG (oltre che attraverso gli Accordi Operativi) limitatamente agli interventi di "qualificazione edilizia" e/o "qualificazione morfologica", e che tutti gli interventi ammessi dal Piano sono rivolti al consolidamento e qualificazione dell'assetto edilizio e funzionale esistente, e quindi sono configurabili come quelli indicati all'art.7, comma 4, lett. a) e b) della LUR, la Disciplina del PUG:

- suddivide gli insediamenti in Tessuti prevalentemente residenziali e Tessuti prevalentemente produttivi;
- definisce, per ciascuno di essi, le strategie d'intervento volte al consolidamento dei tessuti, alla valorizzazione degli elementi architettonici, artistici, storico-culturali e testimoniali, alla qualificazione energetica ed edilizia, anche attraverso modesti interventi di completamento e ristrutturazione urbanistica;
- assegna conformatività alla massima parte delle aree interne al Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La Disciplina definirà poi puntualmente le disposizioni per quegli interventi, configurabili come ristrutturazione urbanistica e aree di rigenerazione urbana e di potenziamento delle dotazioni territoriali, dove:

- le prime riguardano normalmente aree compromesse (incomplete, in disuso e/o sottoutilizzate) in zone già edificate, nelle quali si prevede la possibilità di un riordino morfologico (eventuale sostituzione, demolizione, qualificazione edilizia), anche con sostanziali trasformazioni degli usi, con potenziamento degli spazi pubblici, e qualificazione architettonica, energetica e sismica dei tessuti esistenti;
- le seconde riguardano aree intercluse o di frangia, volte principalmente al potenziamento delle dotazioni urbane.

L'assunzione obbligatoria dei parametri minimi di qualificazione edilizia (energetica e sismica) è affiancata da puntuali disposizioni circa:

- il potenziamento delle dotazioni territoriali in relazione alla consistenza ed al contesto in cui si trovano tali aree (verranno specificate le esigenze minime di spazi per la sosta e/o di attrezzature pubbliche da assicurare all'interno dell'area di intervento e quelle eventualmente da reperire esternamente, anche in relazione a specifici obiettivi indicati dalla Strategia);
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso differenti indicazioni sulla permeabilità dei suoli e sull'obbligo di rafforzamento del sistema vegetazionale, in relazione alla dimensione dell'intervento proposto.

Per gli interventi di completamento, così come per quelli all'interno delle aree libere dei tessuti urbani, sono ammessi incrementi della capacità edificatoria, attraverso meccanismi perequativi o trasferimenti di volume (interventi di de-sealing), e quindi attraverso il perseguimento degli obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema delle Dotazioni Territoriali (ecologiche comprese).

Per gli interventi (interni ed esterni al Territorio Urbanizzato), che assolvano particolari prestazioni in termini di efficienza energetica e di sostenibilità dell'edificio in relazione alle disposizioni per l'incremento della resilienza degli insediamenti e del territorio, potranno essere definiti incentivi di tipo fiscale ed urbanistico.



## **ALLEGATO**

### ***Griglia degli Obiettivi e delle Azioni di Piano***

**STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE**

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni - Comune di Rivergaro	
1	Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta	1.1	Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.1.1	<p><u>Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Rivergaro</u>: Rafforzamento della centralità e delle funzioni urbane del Capoluogo, riqualificazione delle aree centrali</li> <li>- <u>Niviano</u>: Riconoscimento come porta di ingresso nord lungo la SS 45, con il miglioramento dei servizi, la valorizzazione del patrimonio edilizio e la qualificazione dei tessuti produttivi</li> <li>- <u>Ancarano, Pieve Dugliara, Fabbiano, Mulinazzo, Monte Travaso</u>: Valorizzazione del ruolo di centri sviluppati lungo la SS 45 con il miglioramento del rapporto tra gli insediamenti e tale asse stradale</li> <li>- <u>Ottavello, Suzzano, Roveleto Landi, Rallio</u>: Potenziamento del sistema dei servizi e qualificazione del patrimonio edilizio</li> </ul>
		1.2	Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.2.1	<p><u>Individuazione delle politiche e sviluppo di progettualità di ampio respiro</u>, in coordinamento con le azioni di supporto del Piano di Sviluppo Regionale e dei fondi europei, relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova variante alla SS 45 nel tratto tra Rivergaro e Cernusca</li> <li>- Messa in sicurezza dei tratti critici lungo la SS 45</li> <li>- Valorizzazione e potenziamento degli spazi fruitivi e paesaggistici all'interno del Parco Regionale Fluviale del Trebbia</li> <li>- Potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico locale e messa in sicurezza delle fermate</li> <li>- Coordinamento delle azioni del PUG con il piano per le attività estrattive</li> </ul>
2	Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1	Interventi di qualificazione diffusa del sistema delle principali dotazioni territoriali esistenti
				2.1.2	Interventi mirati sui servizi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Delocalizzazione degli attuali plessi scolastici mediante la realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda tutti i livelli della scuola dell'obbligo</li> </ul>
				2.1.3	Interventi mirati sui servizi di interesse collettivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della nuova sede comunale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola primaria nel Capoluogo</li> <li>- Potenziamento del progetto "Dopo di noi" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia nel Capoluogo</li> <li>- Realizzazione della nuova sede della "Casa della salute e della Medicina di Gruppo" mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola secondaria nel Capoluogo</li> <li>- Realizzazione di un centro civico culturale mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale della ex scuola di Ancarano</li> <li>- Realizzazione di nuove funzioni di interesse collettivo e di una piazza con la revisione della viabilità mediante la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia e scuola primaria a Niviano</li> </ul>
				2.1.4	Interventi mirati sui servizi sportivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristrutturazione ed efficientamento energetico del palazzetto dello sport nel Capoluogo</li> <li>- Valorizzazione del centro sportivo privato "River Park"</li> <li>- Riqualificazione del campo da calcio nel Capoluogo</li> <li>- Valorizzazione e potenziamento dei campi da tennis nel Capoluogo</li> <li>- Riqualificazione del campo da basket nel Capoluogo</li> <li>- Riqualificazione del campo da calcio di Niviano</li> </ul>

2	Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.5	Interventi mirati sugli spazi per la sosta: - Potenziamento dei parcheggi pubblici all'interno del Capoluogo
				2.1.6	Interventi mirati sulle aree verdi e sui luoghi di aggregazione: - Potenziamento e valorizzazione dei parchi gioco e dei punti di aggregazione (Piazza Dante Alighieri, Piazza Sormani, area di Via Mezzadri, parco giochi di Ancarani Sopra) - Riqualficazione di Piazza Dante Alighieri con la creazione di nuovi percorsi pedonali che collegano in sicurezza Piazza Paolo con le rive del Fiume Trebbia) - Riqualficazione dell'area feste lungo il Fiume Trebbia - Riqualficazione della piazza di ingresso a Rallio
		2.2	Riqualficare la rete della mobilità	2.2.1	Interventi prioritari di messa in sicurezza di tratti stradali e nodi critici
				2.2.2	Realizzazione di nuovi assi stradali e riqualficazione di quelli esistenti: - Realizzazione di un collegamento viabilistico tra la SS 45 e la località Bellaria - Realizzazione di un bypass alla SP 28 nella frazione di Roveleto Landi - Riqualficazione della strada che collega Ponte Vangaro a Molinazzo, da condividere con il Comune di Gossolengo - Potenziamento della strada che collega l'ex scuola di Ancarani alla strada Cementi Rossi
				2.2.3	Realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali nel Capoluogo (Rivergaro area sud) e tra i centri minori (collegamenti Niviano - Mirabella - Suzzano, Niviano - Larzano - Ottavello, Niviano - Pieve Dugliara - Roveleto Landi, Ancarani Sopra - Diara zona industriale)
		2.3	Consolidare e qualificare il tessuto consolidato	2.3.1	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane (Perimetro del territorio urbanizzato)
				2.3.2	Incentivazione della qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale dei tessuti consolidati: - Tessuti prevalentemente residenziali - Tessuti prevalentemente produttivi
		2.3	Consolidare e qualificare il tessuto consolidato	2.3.3	Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei beni storico-testimoniali (comprese le relative permanenze all'interno dei sistemi urbani)
				2.3.4	Individuazione di interventi specifici di completamento e/o riqualficazione morfologica e funzionale all'interno del tessuto urbano esistente
				2.3.5	Individuazione di interventi specifici di potenziamento e/o riqualficazione del tessuto produttivo e/o di valorizzazione degli elementi di presidio del sistema economico: - tessuti produttivi di Rivergaro - tessuti produttivi di Niviano
				2.3.6	Rigenerazione urbana di tessuti dismessi, dequalificati o da recuperare e dei tessuti produttivi a contatto con quelli residenziali esistenti
				2.3.7	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane
		2.4	Favorire lo sviluppo dell'economia locale	2.4.1	Valorizzazione e consolidamento delle attività commerciali nel Capoluogo e a Niviano

3	Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	3.1	Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.1.1	Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati, diversificati a seconda delle caratteristiche dei seguenti elementi: beni culturali, idrografia, vegetazione e sistema delle aree boscate		
				3.1.2	Mitigazione degli impatti sul paesaggio naturale di strutture/ infrastrutture che si configurano come elementi detrattori (opere incongrue, antenne radiotelevisive)		
		3.2	Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.2.1	Valorizzazione e tutela dell'economia agricola, come settore ad alta produttività in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle campagne, riconoscendo priorità ai temi del riassetto idraulico, della messa in sicurezza del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, incentivando economie legate alla fruizione agrituristica e ricreativa del territorio		
				3.3	Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.3.1	Qualificazione degli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologica ed all'inserimento nel paesaggio
		3.3.2	Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale				
		3.4	Valorizzare e potenziare il sistema turistico	3.4.1	Riqualificazione del borgo di Rallio con un percorso turistico didattico		
				3.4.2	Promozione di interventi ricettivi per la fruizione del territorio		
				3.4.3	Realizzazione del percorso turistico del lungo Trebbia nel Capoluogo con strutture sportive e turistico-ricettive		
				3.4.4	Realizzazione di un'area per i camper		
		4	Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.1	Valorizzazione degli ambiti fluviali di connessione ecologica (Fiume Trebbia)
						4.1.2	Potenziamento delle dotazioni ecologiche all'interno del territorio urbanizzato
						4.1.3	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua secondari e della rete dei canali
4.1.4	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche degli spazi aperti periurbani da qualificare come pori verdi						
4.2	Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni			4.2.1	Incremento delle dotazioni ecologiche ed ambientali in relazione ai processi di trasformazione urbana		
				4.2.2	Recupero delle connettività ambientali interrotte dagli interventi infrastrutturali		
4.3	Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio			4.3.1	Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio		
				4.3.2	Incremento della permeabilità a livello territoriale per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici		
				4.3.3	Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi		
4.4	Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici			4.4.1	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e incentivo all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
				4.4.2	Riduzione delle situazioni di conflitto tra attività diverse dal punto di vista acustico		